



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 184 del 24/11/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società GE.CO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con nota del 08/05/2008, in atti al protocollo della Provincia di Foggia al numero 25359 del 08/05/2008, il soggetto proponente, società GE.CO Italia Srl, con sede legale in Foggia, alla S.S. 16 km. 678,480, ha presentato istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., relativamente alla proposta progettuale di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da ubicarsi nel comune di San Ferdinando di Puglia (BT) alla località Palladini, della potenza elettrica complessiva di 66,0 MW;
- con nota prot. 9263 del 19/02/2010, acquisita in atti al prot. 1966 del 23/02/2010, la Provincia di Foggia ha trasferito il fascicolo relativo alla proposta progettuale della società proponente a questa Provincia;
- con nota del 26/01/2011, in atti al prot. 3596 del 28/01/2011, la società GE.CO Italia Srl ha sollecitato lo scrivente Settore a concludere il procedimento di che trattasi;
- con nota prot. 3614 del 31/01/2011, questo Settore, ha richiesto alla società proponente la documentazione preliminare necessaria ad avviare un primo esame documentale e quindi il successivo avvio del procedimento secondo l'ordine cronologico di tutte le istanze di valutazione ambientale, relative alla realizzazione di impianti eolici pendenti presso lo scrivente Ente;

VISTA

- la nota acquisita in atti al prot. 7553 del 03/03/2011, con la quale la società proponente ha trasmesso parte della documentazione integrativa richiesta;
- la nota prot. 11726 del 05/04/2011, con la quale lo scrivente Settore ha chiesto alla società proponente l'invio della documentazione integrativa non ancora depositata;
- la nota acquisita in atti al prot. 14343 del 26/04/2011, con la quale la società proponente ha completato la trasmissione della documentazione integrativa richiesta, allegando, inoltre, copia della nota del Comune di San Ferdinando di Puglia, prot. 93/08 del 29/09/2008 e copia della nota prot. 15/11 della stessa società proponente;

PRESO ATTO

- della nota del Comune di San Ferdinando di Puglia, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 18815 del 27/05/2011, con la quale l'Ente comunale ha comunicato la sospensione di eventuali determinazioni in merito alla proposta progettuale, in ragione dell'assenza di un atto di programmazione urbanistica che regoli l'installazione di pale eoliche nel territorio comunale e contestualmente ha notiziato gli Enti in indirizzo circa l'espletamento della fase pubblicistica della proposta progettuale presso il proprio Albo Pretorio e l'assenza di osservazioni pervenute da soggetti terzi interessati;

- della successiva nota del Comune di San Ferdinando di Puglia, acquisita al prot. 31110 del 23/08/2011, con la quale l'Ente comunale ha ribadito quanto già indicato nella precedente nota prot. 8005 del 24/05/2011, vale a dire l'impossibilità di esprimere il parere ex art. 16 c.5 della L.R. 11/2001, in assenza di un atto di programmazione urbanistica che regoli l'installazione di pale eoliche nel territorio comunale;
- della nota della società proponente, acquisita in atti al prot. 40702 del 12/10/2011, con la quale è stata trasmessa in copia la sentenza del TAR Puglia n. 1080 del 2011;

VISTO il parere reso, con funzioni istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del 12/10/2011, agli atti della segreteria del Comitato, che all'esito dell'esame di tutta la documentazione agli atti, così concludeva:

“.....omissis...

Caratteristiche dell'intervento

- Località: San Ferdinando di Puglia, località Paladini (ad ovest dell'abitato). L'aerogeneratore più prossimo all'abitato è posto a 1.5 km da esso, mentre quello più vicino a Canosa è a 2.5 km dall'abitato. (cfr. pagina 81 R.I.I.A.A.).
 - N. Aerogeneratori: 22
 - Diametro rotore aerogeneratori: 82 m. Come verrà più diffusamente illustrato in seguito (cfr. paragrafo Considerazioni), la descrizione dell'intervento che il proponente effettua nella R.I.I.A.A., non coincide con quella rappresentata nella Relazione Tecnica descrittiva di progetto e in altri elaborati. Qui e nel seguito del presente specchietto riassuntivo si utilizzano le informazioni riportate nella R.I.I.A.A.
 - Altezza mozzo: 78-138 m. Nella R.I.I.A.A. viene lasciata indefinita con questo campo di variabilità.
 - Potenza nominale: 2000 kW (nella relazione Tecnica viene indicata una potenza di 3 MW).
 - Coordinate geografiche delle torri
- ...omissis.....”

Si rileva che i dati di longitudine forniti (quelli in forma sessagesimale) sono sicuramente non corretti, in quanto il territorio in esame è caratterizzato da un valore di longitudine di circa 16°. I valori delle coordinate Gauss Boaga sembrano invece verosimili.

Descrizione del Progetto

La descrizione dell'intervento fornita dalle relazioni di progetto e dalla R.I.I.A.A. è alquanto scarna, mancando del tutto informazioni in merito allo sviluppo delle strade di nuova costruzione, alla consistenza degli interventi sulla viabilità esistente, alla lunghezza ed al tracciato del cavidotto, alle caratteristiche dimensionali delle opere civili complementari, quali trasformatori, cabine MT ecc.

Di seguito vengono riassunte le informazioni deducibili dalla documentazione in atti.

L'impianto eolico per la produzione di energia elettrica oggetto del presente studio è costituito da:

- N 22 aerogeneratori del tipo di grande taglia max 2 MW;
- Cabina elettrica di trasformazione interna ad ogni aerogeneratore.
- Sottostazione elettrica di trasformazione media-alta tensione.

Nella fase di realizzazione dell'impianto sono previsti adeguamenti della viabilità esistente per il transito dei mezzi pesanti e dei trasporti eccezionali, e solo in minima parte è prevista la realizzazione di nuove strade. La viabilità esistente, oggetto di interventi di manutenzione che consentiranno di ricondurre la stessa ad una larghezza minima di 4m, sarà integrata da nuovi brevi tratti di viabilità di servizio per assicurare l'accesso alle piazzole degli aerogeneratori.

Per l'esecuzione dei nuovi tratti di viabilità interna sarà eseguito uno scotico del terreno per uno spessore di 80 cm, ricoprendolo con un misto di cava. La sezione tipo sarà costituita da una piattaforma stradale di 4 m di larghezza, formata da materiale di rilevato, spessore di circa 40 cm di misto di cava a pezzatura decrescente, strato di chiusura da 10 cm.

In corrispondenza di ogni aerogeneratore si prevede di realizzare una “piazzola provvisoria di lavoro” di circa 30x30 m, per il montaggio dello stesso aerogeneratore. All’interno di tale piazzola sarà definita una piccola “piazzola definitiva”, delle dimensioni 20x20 m, su cui troverà sistemazione la torre di sostegno dell’aerogeneratore. Nella fase di costruzione del parco eolico sarà inizialmente utilizzata un’area pari a circa 1000 mq per aerogeneratore, considerate anche le superfici destinate alla viabilità da realizzare ex novo.

Tale superficie, utilizzata in gran parte per il posizionamento dell’autogrù da impiegare per il sollevamento dei conci che costituiscono la torre, sarà ridotta alla fine del cantiere, per la realizzazione dell’area richiesta durante l’esercizio dell’impianto.

Il trasporto di energia in MT avviene mediante cavidotto elettrico realizzato da più terne di cavi unipolari in alluminio di sezioni variabili da 95 a 3000 mmq, tipo ARG7HE5EX 19/33 kV, interrati alla profondità minima di 120 cm, protetti da tegolo in PVC e segnalati con apposito nastro interrato a 60 cm dal piano di calpestio. Il cavidotto seguirà il tracciato delle vie vicinali esistenti e proseguirà fino alla sottostazione.

La tipologia di intervento ricade tra le attività riportate nell’allegato B della Legge Regionale n. 11/2001 (per le quali è previsto l’espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale), e precisamente al punto B.2 g/3 Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento. Assetto Territoriale e sensibilità ambientale delle aree interessate

La realizzazione del parco eolico in esame interessa l’agro di San Ferdinando.11 territorio comunale si sviluppa verso sud nella valle dell’Ofanto e a nord nel Tavoliere.

Dal punto di vista paesaggistico il Tavoliere di Foggia individua un peculiare distretto paesaggistico della regione che si caratterizza per una morfologia dolce, particolarmente piatta nel Tavoliere Basso e vagamente ondulata nel Tavoliere Alto, per la presenza di ampie vallate fluviali che incidono l’area e che terminano in aree lacustri in prossimità della costa di grande importanza per la conservazione della biodiversità.

Il territorio interessato dal progetto si sviluppa interamente nel sistema di paesaggio del Basso Tavoliere e nella valle dell’Ofanto, porzione in sinistra idrografica. Si tratta di un’area di transizione in cui entrano in contatto due distinti sistemi di paesaggio (Cfr. all. D.2 pag. 3).

La monocoltura cerealicola, grano soprattutto, e più in genere i seminativi, dominano il paesaggio del Tavoliere Basso, mentre ben più variegato e diversificato appare la valle dell’Ofanto in cui compaiono uliveti, vigneti e frutteti (pescheti in particolare).

Gli aerogeneratori T1, T2, T3 e T4 distano circa 1 km dal SIC valle dell’Ofanto e zone umide della Capitanata, che il proponente, nella già citata Relazione D.2 afferma caratterizzarsi per la presenza di importanti lembi residui della serie di vegetazione ripariale con presenza di specie igrofile e meso-igrofile.

Si rileva infine che l’area oggetto di intervento si caratterizza per la presenza di numerose masserie sottoposte a tutela, in quanto inserite nella carta dei beni (oltre 20 nella sola area del parco, cfr. fig. 4).

Impatto Visivo

Lo stesso proponente concorda con la circostanza che il parco dà luogo ad un notevole impatto visivo. A pagina 35 della R.I.I.A. si legge ad esempio: “Sebbene la realizzazione del parco eolico determini un significativo impatto visivo in fase di esercizio, l’intera progettazione e realizzazione sono concepite nel rispetto del contesto naturale in cui l’impianto è inserito”.

Effettivamente, come illustrato nella Tavola T. 04.0, il parco è perfettamente e completamente visibile sia da San Ferdinando (figura 1) che da Canosa di Puglia (figura 2). Inoltre la disposizione planimetrica delle pale fa sì che da tali punti di vista il parco generi un indesiderabile effetto selva. In particolare, un osservatore posizionato a San Ferdinando di Puglia, ha la visuale interessata dalla presenza di pale per un arco visivo che va dalla pala 2 alla pala 20 senza soluzione di continuità (figura 3).

...omissis.....”

Il parco è inoltre visibile dal sito storico archeologico di Canne della Battaglia.

A fronte di tale significativo e riconosciuto impatto, non vengono proposte particolari misure di mitigazione se non quelle di realizzare le torri con sezione tubolare (l'unica tipologia di sezione ormai in uso da circa 10 anni) colorandole con tinte neutre.

L'argomento dell'impatto visivo viene trattato a partire da pagina 75 della R.I.I.A.A., dove, dopo la riproposizione pedissequa di ampi stralci della pubblicazione "L'impatto Visivo degli impianti eolici", disponibile all'indirizzo

<http://dimeca.unica.it/didattica/materie/cocco/prove /ImpattoVisivoEolico.pdf>, si afferma che: Adiacente all'area oggetto del presente studio vi sono frazioni di impianti esistenti, pertanto la disposizione degli aerogeneratori è avvenuta al fine di evitare barriere paesaggistiche. Il proponente, tuttavia, non effettua alcuna analisi cumulativa degli impatti visivi.

L'impatto paesaggistico viene stimato adottando la procedura indicata nella citata pubblicazione. Tuttavia il proponente, con un approccio poco cautelativo, assume per l'indice vincolistico (9 il valore più basso presente in tabella (0), relativo ad aree prive di vincoli. In realtà, come deducibile dallo stralcio cartografico tratto dal S.I.T. Puglia (cfr figura 4), l'area del parco eolico è interessata da numerosi vincoli puntuali, costituiti dalle masserie segnalate dalla carta dei beni. Parimenti poco cautelativo appare aver assunto pari a 0,3 l'indice di fruibilità F, parametro variabile da 0 ad 1 che identifica la facilità con cui l'osservatore può raggiungere il sito di osservazione. Considerato che i punti di vista analizzati sono il Comune di San Ferdinando, quello di Canosa e l'Autostrada A14, non si comprende quale ragionamento abbia indotto l'estensore dello studio ad assumere un così basso valore di tale parametro.

...omissis....."

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che lo studio di impatto visivo e paesaggistico prodotto dal proponente:

- Non è supportato da alcun rendering
- Non contiene alcun cenno in merito alla presenza di masserie segnalate nella carta dei beni, ne, tantomeno una idonea documentazione fotografica delle stesse.
- Non effettua verifiche in merito all'ingombro dell'impianto rispetto a quello delle emergenze presenti (masserie segnalate sulla carta dei beni).
- Non riporta i risultati delle ricognizioni effettuate nei centri urbani e distanti in linea d'aria fino a 50 volte l'altezza degli aerogeneratori. Nel caso in esame si tratta dei comuni di Canosa di Puglia e di San Ferdinando di Puglia
- Non esamina l'effetto visivo dovuto alla elevata concentrazione di aerogeneratori proposti, anche in rapporto ai parchi esistenti o approvati.
- Nell'ipotesi che il diametro delle pale sia quello indicato nell'allegato Tav. 10 Tipico aerogeneratore, le distanze tra le torri T1-T2, T13-T14, T17-T18, T16-T17 sono prossime al limite dei 5 diametri.

Inoltre si rileva che la disposizione planimetrica dell'impianto è tale da generare un effetto selva particolarmente rilevante per un osservatore che si trovi a San Ferdinando, il quale ha una visuale di circa 60° totalmente occlusa dalle pale.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi.

La valutazione di tali impatti è effettuata al paragrafo 4.4 (pagg. 71-74) della RLLA.A. e nell'elaborato D.2 Relazione sulla valutazione degli impatti su flora, fauna ed ecosistemi alle pagine 15-22, oltre che attraverso l'allegato grafico T6 Carta della vegetazione e degli ecosistemi.

Da tale elaborato si evince che circa la metà degli aerogeneratori (T1, T2, T5, T6, T7, T10, T12, T17, T22) ricadono all'interno di vigneti, una torre (T20) in un frutteto, e le rimanenti su seminativi.

Come riportato a pagina 17 della relazione D.2., i vigneti sono coltivati a tendone con il vitigno nero di

Troia, che ha recentemente ottenuto la denominazione DOC (cfr. <http://www.nuovacomunicazione.info/lunioneinformat/?p=258>).

Il proponente afferma che l'area di progetto si caratterizza per la presenza esclusiva di ecosistemi semplificati di carattere colturale a carattere erbaceo (seminativi non irrigui cerealicoli), cui corrispondono valori naturalistici piuttosto scarsi, causa l'assenza di nicchie ecologiche diversificate e il forte disturbo antropico. Non si osserva la presenza alcuna di ecosistemi naturali e seminaturali.

Per quanto riguarda la vegetazione potenziale, l'estensore dello studio afferma che l'area presenta la potenzialità vegetazionale per un bosco di caducifoglie termofile a dominanza di roverella (*Quercus pubescens* s.l.), che localmente nel tavoliere si osserva in forma camporile e comunque presente sulla porzione della scarpata dell'Alta Murgia che si affaccia sulla Valle dell'Ofanto.

Per quanto concerne la Fauna, lo studio evidenzia che, nel limitrofo SIC sono presenti alcune tra le più significative specie ornitiche di grande importanza per la conservazione, osservabili nelle aree umide della Capitanata quali: *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Ciconia ciconia*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Circus aeruginosus*, *Nycticorax nycticorax*, *Phoenicopus ruber*, *Recurvirostra avosetta*.

Per quanto concerne più specificatamente l'area del parco eolico, ambienti aperti diffusi nell'agro rappresentano il territorio di caccia del gheppio (*Falco tinnunculus*), mentre gli uliveti ospitano invece nel periodo autunno-invernale il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), il merlo (*Turdus merula*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il pettirosso (*Erithacus rubecola*).

La relazione si conclude senza fornire alcuna indicazione in merito ai potenziali impatti che la costruzione e l'esercizio del parco potrà avere sia sulle specie direttamente presenti nell'area che su quelle eventualmente in transito su di essa, dirette verso le sponde dell'Ofanto.

L'impatto del traffico veicolare è trattato a pagina 56 con un approccio non particolarmente approfondito. Non viene infatti fornita una stima del numero e tipologia dei mezzi di cantiere adoperati, né di quali siano i percorsi da essi seguiti ed il conseguente impatto sul traffico locale. Il proponente si limita ad affermare che: "L'incremento del traffico veicolare indotto dalle attività di realizzazione delle opere di progetto, può considerarsi comunque non significativo per gli effetti ambientali indotti poiché, seppur convogliato in un'unica direttrice, non risulterà oggettivamente di notevole entità in termini di numero di veicoli/ora."

Parimenti poco approfondita risulta l'analisi degli impatti in fase di cantiere dovuti al sollevamento di polveri, limitandosi gli estensori dello studio ad affermare che (pag. 57): "Si stima tuttavia che l'incidenza di tale impatto ambientale sulla componente aria sia basso. Infatti, le polveri emesse, che costituiscono un danno temporaneo, e quindi reversibile, derivante esclusivamente dalla movimentazione di materiali, non saranno tali da modificare la qualità dell'aria".

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che lo studio prodotto dal proponente:

- Non ha valutato (e minimizzato) le modifiche che si verificano su habitat e vegetazione durante la fase di cantiere.
- Non ha effettuato l'analisi del flusso aerodinamico perturbato al fine di valutare la possibile interazione con l'avifauna.
- Non contiene l'analisi degli impatti distintamente sulle specie più sensibili e su quelle di pregio (in particolare sull'avifauna e sui chiropteri), valutando i seguenti fattori: modificazione dell'habitat, probabilità di decessi per collisione, variazione della densità di popolazione.

Si osserva inoltre che nello studio non si fa cenno alla interferenza tra il parco e le possibili rotte di avvicinamento dei volatili al Fiume Ofanto.

Impatto su suolo e sottosuolo.

Il proponente, a pagina 69 dello S.L.A.A., afferma che "Il suolo sterile, sarà utilizzato, dopo opportuna selezione, per la realizzazione dei rilevati e per le fondazioni di strade e piazzole di servizio.", senza

dare evidenza quantitativa della consistenza dei volumi di scavo e di quelli di riporto. Tale ultima affermazione viene smentita dal Computo metrico (All. L) nel quale (cfr. voci 2 e 5) è invece previsto che solo il 20% del materiale scavato venga reimpiegato in cantiere

Gli aerogeneratori non ricadono direttamente in aree perimetrate dal PAL. La torre T10 si trova a circa 200 m da un'area ad alta probabilità di inondazione.

Per quanto concerne le interferenze con il sottosuolo, A pagina 63 si della R.I.I.A.A. si afferma che "L'altezza [delle falde] a livello di campagna è molto variabile poiché si va da qualche decimetro sino ad oltre 20 metri e con un massimo intorno ai 40 metri. La portata è compresa generalmente tra 2 - 5 l/sec, più modesta per le acque salmastre, con un massimo di 25 l/sec. per le acque dolci"

Il proponente afferma che: "Il regolare decorso delle acque sotteranee non sarà lesa in fase di cantiere, ne in fase di esecuzione dell'impianto e rimarranno invariate le sue caratteristiche in fase di dismissione dell'impianto". Questa affermazione risulta alquanto generica, soprattutto in considerazione che per la costruzione del parco eolico sarà necessario trivellare 352 pali di fondazione, ciascuno della lunghezza di circa 20 m (cfr. computo metrico capitolo B All. L pag. 2).

L'impatto relativo a tali opere non risulta ne valutato ne, conseguentemente, mitigato.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che lo studio prodotto dal proponente:

- Non fornisce indicazioni in merito alla la viabilità esistente;
- Non fornisce indicazioni in merito i tratti di strade esistenti da adeguare;
- Non fornisce indicazioni in merito le strade da realizzare;
- Non fornisce indicazioni precise in merito il tracciato del collegamento alla rete elettrica nazionale;
- Non fornisce indicazioni in merito la rete elettrica esistente;
- Il progetto (preliminare o definitivo) delle strade di accesso all'impianto non è corredato dai profili
- La R.I.I.A.A. non contiene le sezioni stradali accompagnate da una simulazione fotografica.
- Non sono indicati i percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito di installazione.
- Non sono evidenziate le dimensioni massime delle parti in cui potranno essere scomposti i componenti dell'impianto ed i relativi mezzi di trasporto

Sicurezza e salute pubblica

RUMORE E VIBRAZIONI

Il proponente ha prodotto l'elaborato D.3, consistente nell'output fornito dal programma wind-pro costituito da n. 3 tabelle (in lingua inglese) ed un disegno, privi di commenti e conclusioni.

L'argomento viene trattato alle pagine 82-87 della R.I.I.A.A. in forma affatto generica, affermando che nell'intorno del parco (distanza di 1 km) non sono presenti ricettori sensibili.

Tale affermazione appare confutata dalla presenza delle numerose masserie di cui si è detto.

In particolare si rileva che:

L'aerogeneratore T20 dista circa 240 m dal Villaggio Titolo del Lupo

L'aerogeneratore T16 dista circa 200 m da Fattoria Bellaveduta

L'aerogeneratore T5 dista circa 200 m dalla masseria La Quaranta.

Facendo poi riferimento a quanto rappresentato nelle Tavole 9 (Planimetria Catastali particolareggiate) si rileva che:

- L'aerogeneratore T4 è posto ad una distanza di 140 m da un immobile accatastato.
- L'aerogeneratore T8 è posto ad una distanza di 60 m da un immobile accatastato.
- L'aerogeneratore T9 è posto ad una distanza di 280 m da un immobile accatastato.
- L'aerogeneratore T10 è posto ad una distanza di 120 m da un immobile accatastato.
- L'aerogeneratore T16 è posto ad una distanza di 250 m da un immobile accatastato.
- L'aerogeneratore T18 è posto ad una distanza di 60 m da un immobile accatastato.

- L'aerogeneratore T20 è posto ad una distanza di 250 m da un immobile accatastato.
- L'aerogeneratore T21 è posto ad una distanza di 250 m da un immobile accatastato.

RISCHIO DI INCIDENTE DA GITTATA

Il calcolo della gittata massima viene effettuato con riferimento a pale della potenza di 2 MW (cfr. pagina 2 allegato D.6).

Con tale ipotesi (non conservativa, atteso che in altri elaborati si parla di turbine da 3 MW con altezze del mozzo fino a 138 m) il proponente conclude che può considerare la superficie di suolo interessata da un eventuale distacco dell'elemento ruotante è data dal cerchio avente centro nell'aerogeneratore e raggio 270 m.

Conseguentemente risultano potenzialmente portatori di rischio gli aerogeneratori T4, T5, T8, T9, T10, T16, T18, T20, T21 che, come illustrato nel precedente paragrafo, sono posti ad una distanza da fabbricati inferiore a 270 m. Si segnala la assenza di documentazione fotografica che consenta di individuare la tipologia e la conseguente destinazione d'uso di tali unità immobiliari.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che il proponente:

- Non fornisce opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400.

ELETTROMAGNETISMO

Anche la verifica dei campi elettromagnetici viene effettuata con riferimento all'ipotesi che la potenza degli aerogeneratori sia pari a 2 MW.

Lo studio appare poco circostanziato ed anche le conclusioni non risultano particolarmente significative. L'estensore infatti conclude che (cfr. All. D.4 pag. 15): "In base a quanto detto, tenendo sempre presente le dovute approssimazioni dovute alla complessità geometrica della sorgente emissiva, si presume che l'opera proposta, per le sue caratteristiche emissive e per l'ubicazione scelta, sarà conforme alla normativa italiana in tema di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici".

Considerazioni Generali

Ancorché il proponente qualifichi come definitivo il progetto presentato, lo stesso non definisce in maniera univoca le caratteristiche dell'intervento, o, quantomeno, tali caratteristiche non risultano definite negli studi ambientali. Infatti, a pagina 32 della R.I.I.A.A. si afferma testualmente che: "Il diametro del sistema mozzo-eliche è variabile da 70 a 90 m in funzione della scelta finale del tipo di macchina".

A pagina 31 della medesima relazione si afferma che l'aerogeneratore ha un'altezza al mozzo variabile da 78 a 138 m. Non si comprende come tale variabilità si espliciti nell'ambito del progetto. Inoltre nell'elaborato grafico Tav. 10 "Particolari costruttivi Torre-Aerogeneratore", viene indicata un'altezza del mozzo ancora variabile, ma questa volta tra 80 e 100 m.

E' di tutta evidenza che l'incertezza della scelta di tali elementi, si trasforma in una inaccettabile indeterminatezza della valutazione degli impatti visivi degli stessi.

Altrettanto vaghe risultano le indicazioni inerenti la consistenza delle opere di fondazione. A pagina 34 della R.I.I.A.A si legge che: "si prevede di realizzare una fondazione di tipo indiretta, su pali, dimensionata sulla base delle risultanze geotecniche del sito. La fondazione sarà realizzata con plinto a base poligonale di spessore variabile, con base maggiore di dimensioni comprese tra 16 e 25 m, spessore da 1,5 e 3 m e forma determinata in funzione del numero di pali che dovrà contenere. I pali saranno del tipo trivellato, con diametri pari a 100/150 cm e profondità variabile tra 16 e 20 m". A pagina 2 della relazione di calcolo allegata al progetto (all. G Relazione preliminare di calcolo delle strutture e degli impianti), si legge invece che "Morfologicamente i plinti sono composti da 3 solidi sovrapposti: un cilindro di base, con diametro 15.50 m e altezza 1.00 m; un tronco di cono, con diametro di base 15.50 m e diametro superiore 6.90 m, con altezza 0.60 m; un cilindro di diametro 6.90 m e altezza 1.00 m. I plinti indiretti avranno un numero di pali pari a 16, dislocati come in figura. Il loro asse sarà posto a

distanza di 6.85 m dal centro del plinto”.

Come si è detto, nella R.I.I.A.A., la potenza delle turbine (e quindi le caratteristiche dell'intera installazione) viene indicata in 2 MW. Nel citato allegato G, nella sezione relativa ai calcoli elettrici, si parla di turbine della potenza di 3 MW. Parimenti di 3 MW è la potenza di ciascun aerogeneratore indicata nella Relazione tecnica di Progetto (cfr. pagina 2 all. A).

Ancora contraddittorie risultano le previsioni in merito ad esempio ai rivestimenti stradali, che nei disegni e nelle descrizioni di progetto sono previsti in misto stabilizzato mentre il Disciplinare Descrittivo e prestazionale (All. H) prevede la bitumazione.

La R.I.I.A.A. non analizza il cavidotto, del quale non viene indicato neanche il tracciato. Tale tracciato sembra essere ignoto agli stessi estensori degli elaborati progettuali, tanto che gli stessi affermano a pagina 7 della relazione tecnica descrittiva (ed anche nella R.I.I.A.A.): Il cavidotto seguirà il tracciato delle vie vicinali esistenti e proseguirà fino al punto di consegna e, laddove non vi fossero strade il cavidotto sarà interrato in terreni agricoli. In tal caso la profondità di posa passerà ad almeno 150 cm e il cavidotto sarà protetto da uno strato di cls.

Tra gli elaborati progettuali manca la planimetria ed il profilo delle strade di collegamento tra gli aerogeneratori, così come non è stato effettuato il calcolo dei volumi di scavo conseguenti alla costruzione delle opere civili, ne risulta evidenziato il bilancio tra volumi scavati e riutilizzati, limitandosi in più occasione il proponente ad affermare che il terreno scavato sarà interamente riutilizzato nell'ambito del cantiere. Tale ultima affermazione viene smentita dal Computo metrico (All. L) nel quale (cfr. voci 2 e 5) è invece previsto che solo il 20% del materiale scavato venga reimpiegato in cantiere.

Le uniche alternative (pagina 40 della R.I.I.A.A.) prese in considerazione sono:

0. Alternativa zero: realizzazione di nessun opera;

1. Alternativa uno: realizzazione di un parco eolico con un minor numero di aerogeneratori;

2. Alternativa due: realizzazione di un parco eolico mediante adozione di una tecnologia differente.

Non si considerano, ad esempio, alternative di localizzazione. Nell'ambito della alternativa due si considera unicamente l'impiego di aerogeneratori di taglia più piccola, e non di differenti fonti rinnovabili di energia. Da quanto illustrato a pagina 51, i dati di producibilità del vento sono tratti dall'atlante CESI, e non vi è evidenza della disponibilità di rilievi puntuali della ventosità del sito.

Conclusioni

L'istruttoria tecnica effettuata sul progetto induce a ritenere che lo stesso possa indurre impatti significativi sull'ambiente, in quanto:

- Il parco è totalmente visibile sia da Canosa di Puglia che da San Ferdinando.
- La disposizione delle pale eoliche fa sì che un osservatore posizionato nel comune di San Ferdinando percepisca un effetto barriera esteso per un angolo di circa 60°.

In merito a questi due aspetti si ribadisce, tra l'altro, la carenza dello studio di inserimento paesaggistico, già evidenziata al termine del paragrafo "Impatto Visivo" del presente parere

- La tipologia di fondazioni, che prevede la realizzazione di circa 350 pali profondi circa 20 m, è tale da creare interferenza sui flussi della falda idrica sotterranea, non valutate nello studio prodotto dal proponente.
- Il parco si trova nelle immediate vicinanze del SIC valle dell'Ofanto, nel quale è acclarata la presenza di specie ornitologiche di pregio. E' pertanto presumibile una possibile interferenza tra la presenza degli aerogeneratori e le rotte dei volatili. Tali impatti non sono valutati nello studio.
- Il parco eolico è circondato da una serie di masserie (circa 20) inserite nella Carta dei Beni della regione Puglia. Si presuppone pertanto che lo stesso generi un impatto di natura paesaggistica che non viene analizzato e valutato nello studio.
- Per quanto concerne le criticità ascrivibili alle singole pale si rileva quanto segue:

TORRI CRITICITA'

T2, T3, T4, T5, T8,
T9, T10, T18, T19,

T20 Risultano visibili dal sito archeologico-storico di Canne della Battaglia. Inducono pertanto una perturbazione su una visuale storicizzata.

T1-T2, T13-T14,

T17-T18, T16-T17 Presentano mutue distanze prossime ai 5 diametri, facendo prefigurare l'insorgere di un effetto selva

T1, T2, T5, T6, T7,

T10, T12, T17, T22 Ricadono all'interno di vigneti a tendone, che andranno conseguentemente espianati. Tale notevole trasformazione del paesaggio agrario genera impatti che non sono stati valutati. Occorre inoltre valutare l'eventuale interferenza con aree D.O.C.

T4, T5, T8, T9, T10,

T16, T18, T20, T21 Sono poste a distanze inferiori a 270 m da immobili potenzialmente frequentati. Possibili impatti da collisione e da rumore non valutati.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di San Ferdinando di Puglia in località Palladini presentato dalla Società GE.CO. Italia S.r.l. possa comportare degli impatti negativi significativi, e si dispone pertanto l'assoggettamento dello stesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex Art. 20 comma 6 D.Lgs. 152/2006.

Si precisa che il Proponente nel redigere l'eventuale studio di V.I.A. dovrà:

Attenersi alle indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV 4 al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida energie Rinnovabili".

Valutare i possibili effetti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti esistenti ovvero con progetti per i quali sia già intervenuto parere ambientale favorevole presenti in aree prospicenti.

...omissis....."

CONSIDERATO CHE dall'esame istruttorio del Comitato Tecnico Scientifico è emerso che l'inserimento del parco eolico nel sito individuato dalla società proponente potrebbe alterare e/o comunque pregiudicare, alla luce della documentazione esaminata, le componenti ambientali ivi presenti, che necessariamente debbono essere preservate in linea con il principio comunitario di "precauzione";

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 107 del dec. Leg.vo n. 267/2000;

DETERMINA

1) di ritenere la proposizione progettuale relativa alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da ubicarsi nel comune di San Ferdinando di Puglia (BT) alla località Palladini, della potenza elettrica complessiva di 66,0 MW, presentato dalla società proponente GE.CO. Italia Srl, con sede legale in Foggia, alla S.S. 16 km. 678,480, nel quadro del principio comunitario di precauzione, da assoggettare alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità alle conclusioni del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. - nella seduta del 12.10.2011;

2) di trasmettere il presente provvedimento:

- alla società proponente GE.CO. Italia Srl, in Foggia, alla S.S. 16 km. 678,480;
- al Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture per lo Sviluppo, Area Politiche per lo Sviluppo e l'innovazione della Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 - Bari;
- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIANAS, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);
- al Sig. Sindaco del Comune di San Ferdinando di Puglia;

3) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

4) di pubblicare la presente determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi dell'art. 20, comma 7, del dec. Leg.vo. n.152/06 e s.m.i., ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi;

5) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia e Aree Protette, dell'Ente Provincia BAT;

6) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, lì 19/10/2011

Il Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Pierelli Emiliano

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dott. Vito Bruno
